

Mafia a Roma: affari con l'accoglienza

L'inchiesta sugli intrecci tra criminalità organizzata e politica nella Capitale si allarga anche alla Regione Lazio e mette in luce il sistema per fare soldi con le cooperative sociali per gli immigrati ed i nomadi



Le inchieste, gli scandali e le amministrazioni locali

di ARTURO DIACONALE

Gianni Alemanno ha assicurato che "uscirà a testa alta" dall'inchiesta in cui è stato coinvolto. Ed il Procuratore Giuseppe Pignatone, pur rilevando che le indagini hanno evidenziato responsabilità di "uomini" vicini all'ex sindaco di Roma, ha indirettamente avallato

l'affermazione dell'esponente della destra romana sostenendo che la sua posizione "è ancora da vagliare".

Ma se anche gli accertamenti dei magistrati dovessero consentire ad Alemanno di uscire a testa alta, la gravità dello scandalo...

Continua a pagina 2

La "diretta" dei farisei dell'anticorruzione

di CLAUDIO ROMITI

Come accadde durante l'epoca Coscuro di Tangentopoli, la vicenda della cosiddetta fascio-mafia della Capitale ha immediatamente fatto scattare l'indignazione speciale dei sanculotti dell'informazione televisiva, farisei de La7 in testa. Per questi nostalgici dei Tribunali rivoluzionari e della Santa Inquisizione, la presunzione d'in-

nocenza non vale per nessuno quando c'è un'inchiesta che coinvolge affari e politica.

Nella loro visione di duri e puri, sempre attenti tuttavia agli ascolti ed alla raccolta pubblicitaria, un avviso di garanzia corrisponde automaticamente ad un giudizio di condanna già passato in giudicato. Ma non basta, a mio avviso...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Le inchieste, gli scandali e le amministrazioni locali

...che ha sconvolto la Capitale non verrebbe minimamente diminuita. Non solo perché il marcio che è stato portato alla luce non ha sporcato solo la parte politica legata all'ex sindaco, ma ha toccato anche quella opposta del sindaco attuale. Ma perché questa storia di mafia ed ex Nar capaci di condizionare indifferentemente le amministrazioni locali di destra e di sinistra s'intreccia con quella altrettanto clamorosa ed inquietante del senatore del Pd Di Stefano. Ed insieme fanno tornare di strettissima attualità il famoso titolo dell'inchiesta di quasi sessant'anni fa di Manlio Cancogni: "Capitale corrotta, nazione infetta". Rispetto ad allora, però, c'è un gigantesco aggravante. Cancogni sosteneva che la speculazione edilizia nella Capitale rappresentava un germe destinato ad infettare l'intero Paese.

Oggi si può tranquillamente affermare che l'infezione partita da Roma nei decenni passati è tornata a Roma dopo aver impastato l'intera società nazionale e riprende a manifestare proprio nella Capitale la sua fase di massima virulenza. Non ci deve essere limite alla denuncia di questo marciume ed alla richiesta che il germe della corruzione venga estirpato chiunque ne sia il portatore. Ma non ci si può limitare a denunciare e ad salutare con soddisfazione l'azione purificatrice della magistratura. Bisogna anche indicare le cause che da sessant'anni a questa parte rendono il fenomeno

sempre più grave. Perché se si pensa che tutto si possa esaurire nelle inchieste delle Procure si finisce, magari inconsapevolmente, nel lasciare intatte le ragioni dell'infezione e nel consentire che il morbo si perpetui all'infinito.

Queste ragioni si annidano essenzialmente nelle amministrazioni locali, che per essersi dilatate a dismisura nel corso degli anni sono diventate deboli e permeabili a qualsiasi condizionamento, pressione, minaccia. La mafia prospera dove lo Stato è debole. E la forza dello Stato non si misura con il gigantismo delle sue strutture, ma con la capacità delle istituzioni di imporre la propria autorità ed assicurare l'applicazione corretta della legge nei confronti di tutti i cittadini.

A Roma lo Stato è debolissimo così come lo è in tutte le altre amministrazioni locali del Paese, a partire dalle regioni a finire con i più piccoli comuni. Basta una lobby organizzata ad imporre le proprie condizioni ad istituzioni divenute tanto elefantache quanto inconsistenti. Se poi al posto delle lobby arriva una organizzazione criminale minimamente funzionante, mafia, camorra, 'ndrangheta o banda della Magliana che sia, il condizionamento diventa sottomissione e corretteità totali.

Serve, allora, una riforma radicale delle autonomie locali. Per combattere la malaria bisogna innanzitutto eliminare le paludi. Lo stesso vale per la corruzione ed il malaffare. Per eliminarle bisogna bonificare le strutture locali divenute infette. Più si tarda e più l'impresa diventa disperata!

ARTURO DIACONALE

La "diretta" dei farisei dell'anticorruzione

...il danno che costoro contribuiscono a produrre nella cultura politica di questo disgraziato Paese è ancor maggiore delle pur riprovevoli gogne mediatiche messe regolarmente in scena.

Nella visione teletrasmessa dei vari Mentana, Panella, Formigli, Gruber, Santoro, Gabanelli, Iacona & company, si cerca fortemente di far passare l'idea, fuorviando buona parte dell'opinione pubblica, secondo la quale senza il citato intreccio corruttivo tra affari e politica i cittadini sarebbero tutti più felici e senza problemi di reddito e di occupazione.

In un confuso coacervo di scemenze, nel quale l'economia e la chimerica giustizia sociale si fondono con il loro giustizialismo d'accatto, questi segreti cultori di rivoluzionari libretti rossi si battono strenuamente dietro una telecamera per l'instaurazione di un sistema politico sempre più fondato sull'intervento pubblico e nel contempo mondato da ogni forma di corruzione e malaffare. La possibilità che possa esserci invece una relazione diretta tra lo stesso malaffare e una presenza eccessiva della politica e della burocrazia nella società non gli passa nemmeno nell'anticamera del cervello. Il modello di riferimento è quello di uno Stato sempre più invasivo che tutto controlla ed a tutto provvede, rinverdendo i fasti di tramontati regimi dell'Est che ancora grondano sangue.

Nemici giurati del più sano dei conflitti

d'interesse, ossia quello che si basa sul libero scambio tra individui consenzienti, questi paladini dell'informazione forcaiola continuano ad annunciare il prossimo avvento di un sistema pubblico rigenerato nel quale la politica, pur controllando una colossale quota di risorse appartenenti alla collettività, faccia finalmente gli interessi di tutti spendendo i quattrini degli altri. Dopodiché gli asini potranno pure volare.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili